

# AIA E ASPETTI AMBIENTALI NEI GRANDI IMPIANTI ITALIANI

L'ENTE DI CONTROLLO PER I 31 IMPIANTI CHIMICI DI COMPETENZA STATALE IN RELAZIONE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) È L'ISPRA. GLI IMPIANTI SONO SOPRATTUTTO IN EMILIA-ROMAGNA, SARDEGNA, TOSCANA E VENETO. SPESSO LE CRITICITÀ RISCONTRATE NEL CONTROLLO SONO DOVUTE A DIFFORMITÀ NELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

Nel Dlgs 152/06 e s.m.i., l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) è individuato come ente di controllo per gli impianti di competenza statale aventi una specifica complessità. In tale ambito pertanto si occupa di monitorare e di verificare il rispetto degli adempimenti imposti dall'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e degli atti susseguenti per gli impianti produttivi con maggiore impatto potenziale per l'ambiente come raffinerie, impianti chimici, acciaierie, centrali termoelettriche.

Per conseguire gli obiettivi generali di protezione ambientale individuati sulla base del regime autorizzativo, nei controlli viene seguito un approccio integrato per analizzare le problematiche ambientali nelle singole matrici (aria, acqua, suolo, rifiuti, odori, rumore, radiazioni) al fine di monitorare le fonti di emissione, ridurre l'inquinamento e il consumo di risorse potenziali di un impianto.

L'attività di controllo è svolta dall'Ispra avvalendosi delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente territorialmente competenti (Arpa/Appa).

## AIA, gli impianti chimici di competenza statale

Gli impianti chimici sono soggetti ad AIA sulla base della tipologia di produzione (come definito nell'allegato VIII alla parte II del Dlgs 152/06) e, sulla base della soglia produttiva definita dell'allegato XII alla parte II, la competenza dell'AIA è definita statale o regionale.

La storia delle autorizzazioni integrate ambientali statali è relativamente recente: la prima AIA emanata risale al 2009, ma la maggior parte delle AIA sono state emanate negli anni 2010-2012.

Ad oggi, le AIA vigenti nel comparto dell'industria chimica sono 31 (tabella 1).

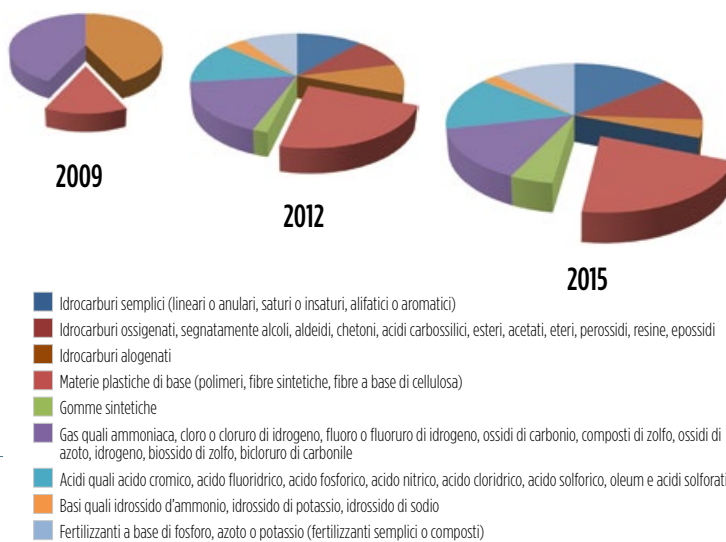


FIG. 1  
IMPIANTI CHIMICI E AIA STATALI

Le produzioni negli impianti chimici soggetti ad AIA statale.

TAB. 1  
IMPIANTI CHIMICI E AIA STATALI

Decreti AIA statali.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Decreti AIA statali emanati	4	8	14	9	1	3	1
Decreti AIA statali cessati	0	1	0	1	2	3	2
Decreti AIA statali vigenti	4	11	25	33	32	32	31

Nel corso degli anni alcune AIA sono state declassate da competenza statale a provinciale o regionale, a seguito di aggiornamenti normativi; l'evoluzione dell'industria chimica inoltre ha portato alla chiusura di alcune produzioni e con essa alla cessazione delle relative AIA.

Le produzioni interessate sono varie, con una netta prevalenza delle materie plastiche di base e a seguire gas, acidi e idrocarburi ossigenati come rappresentato dalla figura 1.

In questo contesto si evidenzia che alcuni impianti in esercizio, con un unico decreto AIA, realizzano diverse tipologie di prodotti che ricadono in più classi individuate dalla soglia produttiva dell'allegato XII alla parte II; è opportuno, inoltre, notare che alcuni impianti chimici presentano come attività secondaria anche la produzione di energia termoelettrica. Come si può notare dalla figura 2 gli

impianti chimici statali sono per lo più localizzati nelle regioni Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto. Quest'ultima regione ha visto negli anni la cessazione di alcune storiche attività produttive nella zona di Porto Marghera.

Da un punto di vista tecnico-amministrativo le AIA sono strumenti dinamici che ben si prestano a continue modifiche e integrazioni in relazione alle specifiche esigenze di aggiornamento; dal 2009 a oggi infatti sono stati emanati circa un centinaio di decreti di modifica dell'AIA di competenza statale e una trentina di decreti di riesame. Le motivazioni che portano alla modifica di un decreto già emanato sono differenti, determinate per esempio dalla modifica degli assetti impiantistici o da modifiche delle condizioni di monitoraggio, ma possono anche essere correlate alla necessità di riesaminare le AIA a seguito

di modifiche della normativa vigente, come è accaduto di recente a seguito dell'emanazione e del conseguente recepimento della direttiva Grandi impianti di combustione (Dlgs 46/2014).

## Principali criticità rilevate e proposte di misure correttive

La gestione e il controllo di un processo industriale complesso dovrebbero promuovere l'adozione di tutte le misure possibili di prevenzione dell'inquinamento e in particolare l'implementazione delle *migliori tecniche disponibili* (BAT) indicate nei documenti comunitari Bref che consentano il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto. Nell'ambito dell'attività di controllo svolta da Ispra presso impianti di competenza statale però si riscontrano spesso criticità dovute alla non completa conformità dell'esercizio degli impianti alle prescrizioni dettate dall'AIA. Le criticità sono legate alla gestione dell'impianto e alla non corretta adozione delle BAT con conseguenti problematiche tecniche, operative e di monitoraggio che possono comportare impatti significativi sulle matrici ambientali con eventuali situazioni di superamento dei valori limite di emissione prescritti. Nello specifico, le problematiche tecniche più frequentemente riscontrate sono la ridotta efficienza degli impianti di abbattimento degli inquinanti, le misure finalizzate alla minimizzazione degli sviluppi di emissioni diffuse e fugitive non efficaci, i malfunzionamenti degli impianti non gestiti correttamente, il sistema di *blow down* dotato di torcia spesso in funzione, la strumentazione di misura per i parametri inquinanti agli scarichi idrici non adeguata, oltre che aspetti connessi con l'esercizio dei presidi ambientali di contenimento delle emissioni e tematiche afferenti al monitoraggio e il controllo degli stoccaggi di materie prime e rifiuti e alla manutenzione di complesse parti di impianto.

Congiuntamente alle attività di controllo e di eventuale accertamento delle violazioni riscontrate, Ispra e Arpa svolgono anche un ruolo tecnico propositivo fornendo indicazioni all'Autorità competente (il ministero dell'Ambiente, tutela del territorio e del mare) sulle misure da adottare per contenere gli effetti ambientali, sulle eventuali azioni da intraprendere per

FIG. 2  
IMPIANTI CHIMICI  
E AIA STATALI

Geolocalizzazione  
degli impianti chimici  
statali in Italia.



il superamento delle criticità e delle inosservanze riscontrate, al fine di mantenere vigile l'azione di controllo per il rispetto dell'AIA e nel contempo promuovere la tutela delle varie matrici ambientali nei molteplici contesti territoriali locali.

## Conclusioni

È importante rilevare che lo strumento tecnico amministrativo dell'AIA ha introdotto, nonostante le notevoli difficoltà organizzative per l'avvio delle relative attività di istruttoria e di controllo ambientale, un metodo innovativo rispetto alla precedente metodologia di analisi per affrontare la fase autorizzativa tramite un approccio integrato basato sull'analisi della gestione

delle varie problematiche ambientali e territoriali.

Purtroppo il dato evidente è costituito dalla progressiva diminuzione del numero di installazioni di rilevanza statale con la conseguente perdita di significative filiere di produzioni che rappresentano attività di sviluppo industriale e tecnologico per l'intera nazione.

**Geneve Farabegoli, Fabio Ferranti,  
Margherita Secci, Alessia Usala**

Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra)

## RIFERIMENTI

Decreto legislativo n.152 del 03 aprile 2006 e s.m.i.

Decreti autorizzativi AIA consultabili sul sito web [www.aia.minambiente.it](http://www.aia.minambiente.it).

Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical (LVOC) Industry (February 2003).

Reference Document on Best Available Techniques in the Large Volume Organic Chemical (LVOC) - Ammonia, Acids and Fertilisers (Agosto 2007).

Reference Document on Best Available Techniques in the Production of Polymers (Agosto 2007).